

Monica Lavagna

# Laterizio e geometrie curvilinee

**La doppia curvatura dell'involucro dell'istituto formativo di assistenza sanitaria e benessere della VU University, ad Amsterdam, costituisce un interessante esempio di uso del mattone faccia a vista come elemento di rivestimento applicato al tema delle forme complesse**

L'edificio OZW è un istituto formativo di assistenza sanitaria e benessere situato all'interno del *campus* della VU University, ad Amsterdam. In questo istituto viene applicata una concezione didattica innovativa che combina, in una collaborazione sperimentale, un'ampia gamma di corsi di assistenza sanitaria appartenenti a diversi livelli educativi, intrecciando tra loro programmi di formazione professionale, intermedi e specialistici con i corsi universitari.

L'edificio, caratterizzato da un involucro modellato in forma complessa, è compatto e alto, tanto che, a causa delle sue dimensioni, è diventato una presenza imponente all'interno del *campus* universitario, dove si eleva come nuovo *landmark* nel paesaggio connotato da un terreno pianeggiante e da ampi spazi aperti.

Il volume ha una conformazione monolitica, con un rivestimento in mattoni faccia a vista che corre in continuità, anche in sommità, costituendo così un involucro uniforme.

La curvatura delle facciate fornisce prospettive impreviste su tutti i lati, conferendo omogeneità ai fronti. I mattoni faccia a vista del rivestimento, che costituiscono un preciso richiamo alla Scuola di Amsterdam, seguono la doppia curvatura dell'edificio, con una geometria curvilinea sia in pianta che in corrispondenza del coronamento, dando l'impressione di continuità lungo tutto lo sviluppo della copertura (mentre in realtà si tratta solo del coronamento perimetrale che nasconde una soluzione piana metallica).

Per riuscire a seguire la geometria curva, la posa dei mattoni ha richiesto un attento gioco degli spessori dei giunti in malta. Laddove vi è l'incontro tra il rivestimento verticale e quello sommitale curvo, cambia l'inclinazione dei corsi dei mattoni, i quali si presentano di diverse colorazioni, per sdrammatizzare la compattezza e monoliticità della superficie continua in un volume così ampio.

Quest'ultimo è tagliato da aperture che si articolano in grandi serramenti verticali a coprire l'altezza di più piani, oppure in vetrate continue in aggetto che ne accentuano la trasparenza. Entrambi i tipi sono realizzati con sistemi a montanti e traversi. L'ampia distanza tra i serramenti e il

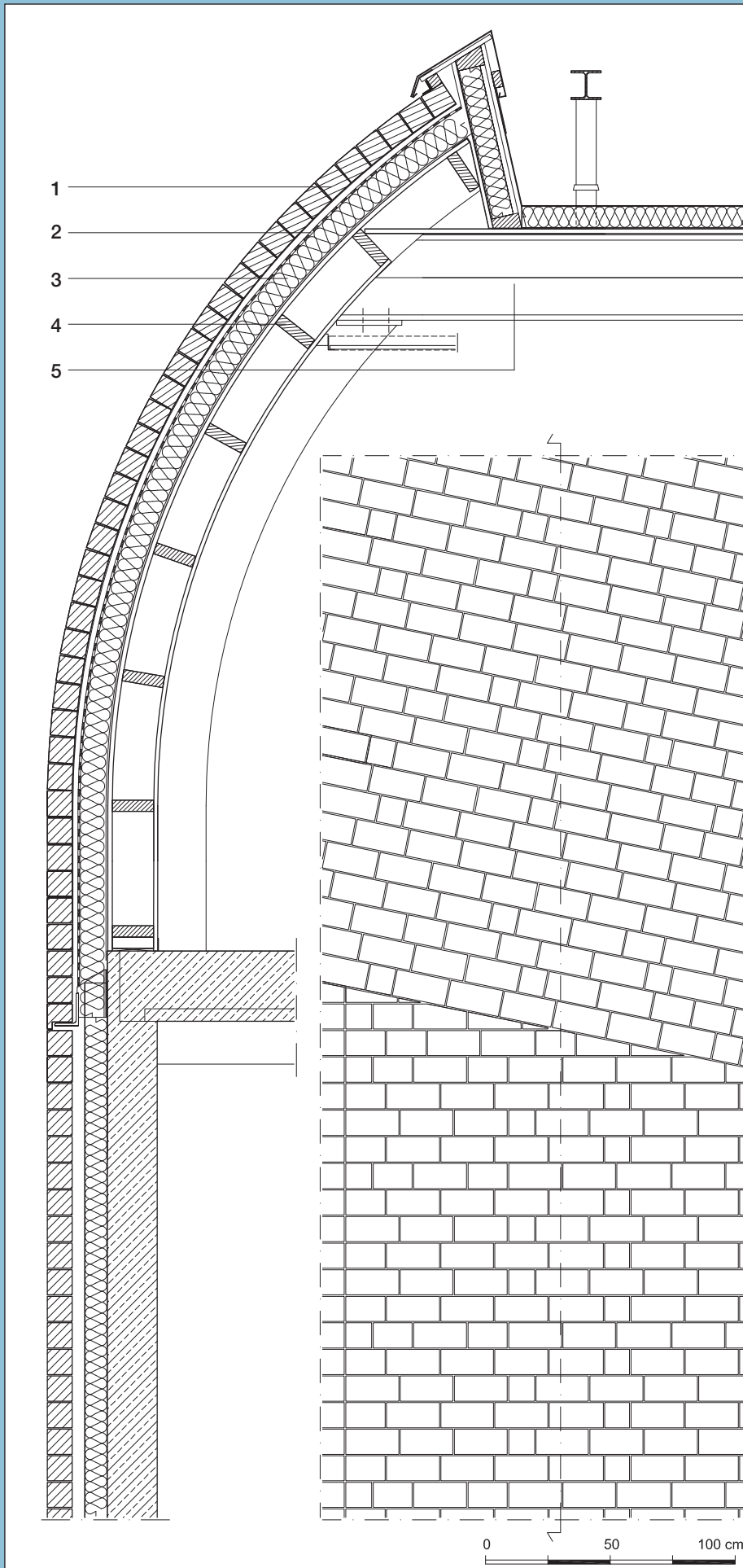
loro sviluppo verticale, che copre anche doppie altezze di piano, enfatizza la verticalità dell'edificio. Sul fronte sud, le vetrate continue a doppia altezza, contenenti gli atri, si dispongono in diagonale, assicurando il massimo ingresso della luce negli spazi interni, anche ai piani bassi. La presenza di molte aperture di differente dimensione e forma permette di rompere l'uniformità del volume, mentre l'articolazione verticale dei serramenti, una precisa scelta per far apparire l'edificio come se scaturisse fuori dal suolo, evidenzia il *concept* "organicista" del progetto.

Alla uniformità dell'involucro esterno, che avvolge con forma sinuosa ma continua gli ambienti dell'istituto, si contrappone l'interno che si articola secondo assetti complessi, con spazi a doppia e tripla altezza, tra loro intersecati e affacciati l'uno nell'altro, con volumi racchiusi in altri volumi (come nel caso dell'*auditorium*), con soppalchi sovrapposti, zone collettive e aree studio aperte e chiuse, in un *continuum* tra i diversi piani. La concezione progettuale dello spazio interno si basa, dunque, su una serie articolata di atri che corrono diagonalmente attraverso l'edificio, dall'alto verso il basso, come una cascata, portando luce anche nella parte centrale della costruzione.

Di particolare rilievo è la notevole trasparenza e permeabilità del complesso, non solo nel rapporto tra interno ed esterno, ma anche tra aree interne adiacenti e tra piani differenti. La continuità tra gli spazi disposti intorno ai grandi ambienti aperti determina un senso di ampiezza e profondità, grazie alla presenza ai diversi livelli di solai-soppalchi, che ospitano gli spazi studio.

Gli interni sono colorati per mettere in evidenza la distinzione tra le differenti zone (sale lettura, postazioni per il computer, tavoli per riunioni di gruppo, ecc.), conferendo identità ad ambienti in così stretta relazione e continuità.

Tutte queste scelte progettuali hanno consentito di realizzare un volume unico, per condividere le attività e ospitare tutti gli spazi dell'istituto raggruppati insieme, ma che consente, ai vari dipartimenti e alle differenti funzioni, di possedere una loro propria identità, originando varietà tipologiche e d'uso all'interno di un unico edificio. ¶



**Dettaglio 1**

Sezione verticale dell'involucro in corrispondenza della copertura.

**Descrizione**

L'involucro dell'edificio corre uniforme lungo tutto il perimetro, caratterizzato da un andamento curvilineo, e fino al tetto, dove risvolta curvandosi, nascondendo una copertura leggera metallica. Tale curvatura in sommità è realizzata sostituendo la struttura resistente interna in muratura (ai piani inferiori) con una intelaiatura in profili di legno che sorreggono lo strato isolante e i mattoni faccia a vista del rivestimento. Laddove si verifica l'incontro tra il paramento verticale e quello sommitale curvo, l'inclinazione dei corsi dei mattoni cambia gradualmente.

**Legenda:**

1. mattoni faccia a vista
2. impermeabilizzazione
3. isolante
4. telaio in legno
5. struttura in acciaio



Sezione verticale dell'edificio.



Vista complessiva dell'istituto universitario.

I disegni sono stati rielaborati da Davide Mondini sulla base della documentazione gentilmente messa a disposizione dall'architetto Jeanne Dekkers.

**Dettaglio 2**

Prospetto e sezione orizzontale dell'involucro in corrispondenza delle vetrate continue.

**Descrizione**

Per enfatizzarne la trasparenza, sono state ideate delle vetrate continue che sfondano l'involucro monolitico e sporgono a sbalzo. Questi serramenti, a doppia altezza, sono caratterizzati da un sistema a montanti e traversi in alluminio con elementi fissi e apribili, con l'inserimento di rinforzi a sezione circolare che corrono in corrispondenza dello strato resistente dell'involucro opaco, collegati ai serramenti stessi tramite vetri stratificati, con funzione di controventamento.

**Legenda:**

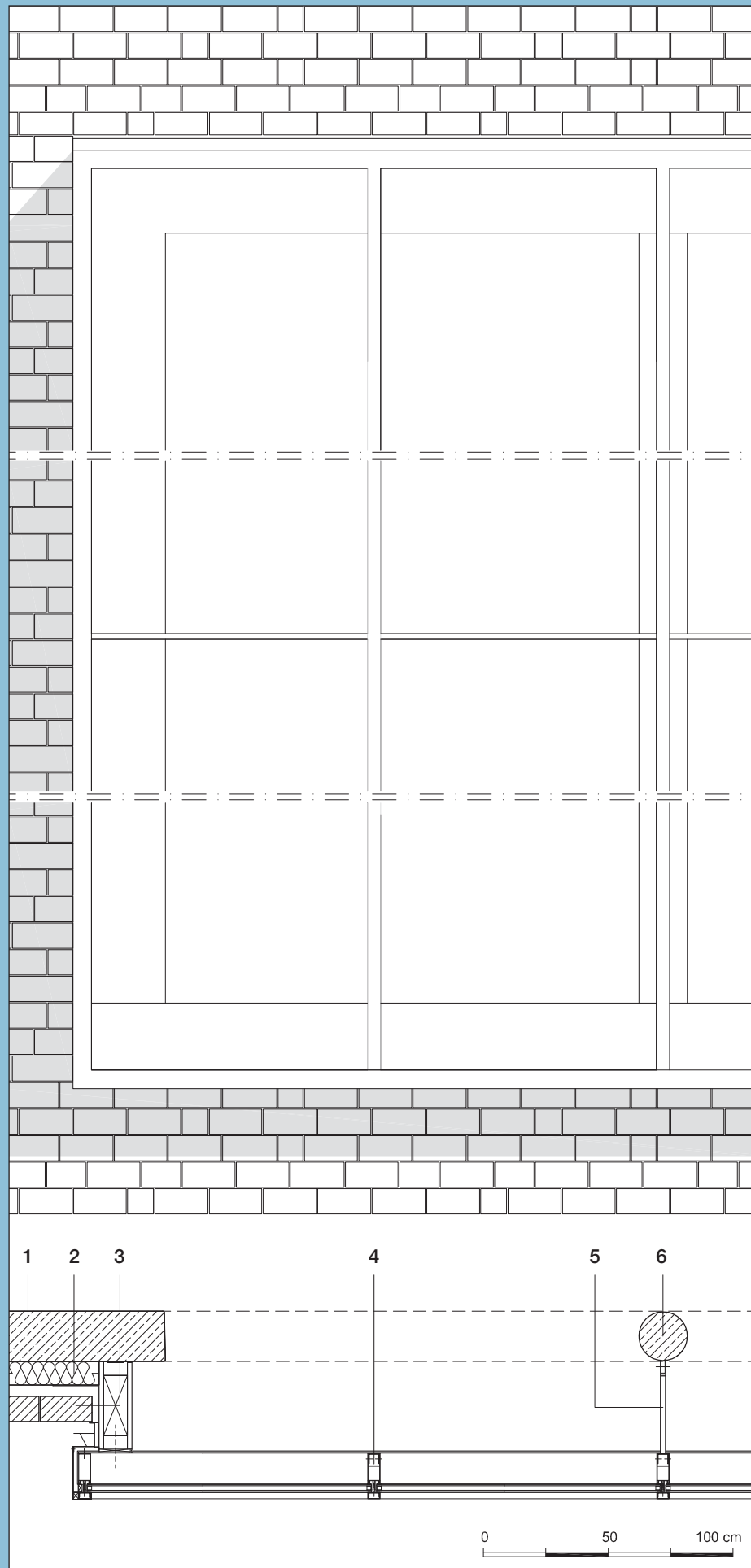
- 1. pannello prefabbricato in calcestruzzo
- 2. isolante
- 3. mattoni faccia a vista
- 4. montante in alluminio
- 5. vetro stratificato di controventamento
- 6. montante di controventamento

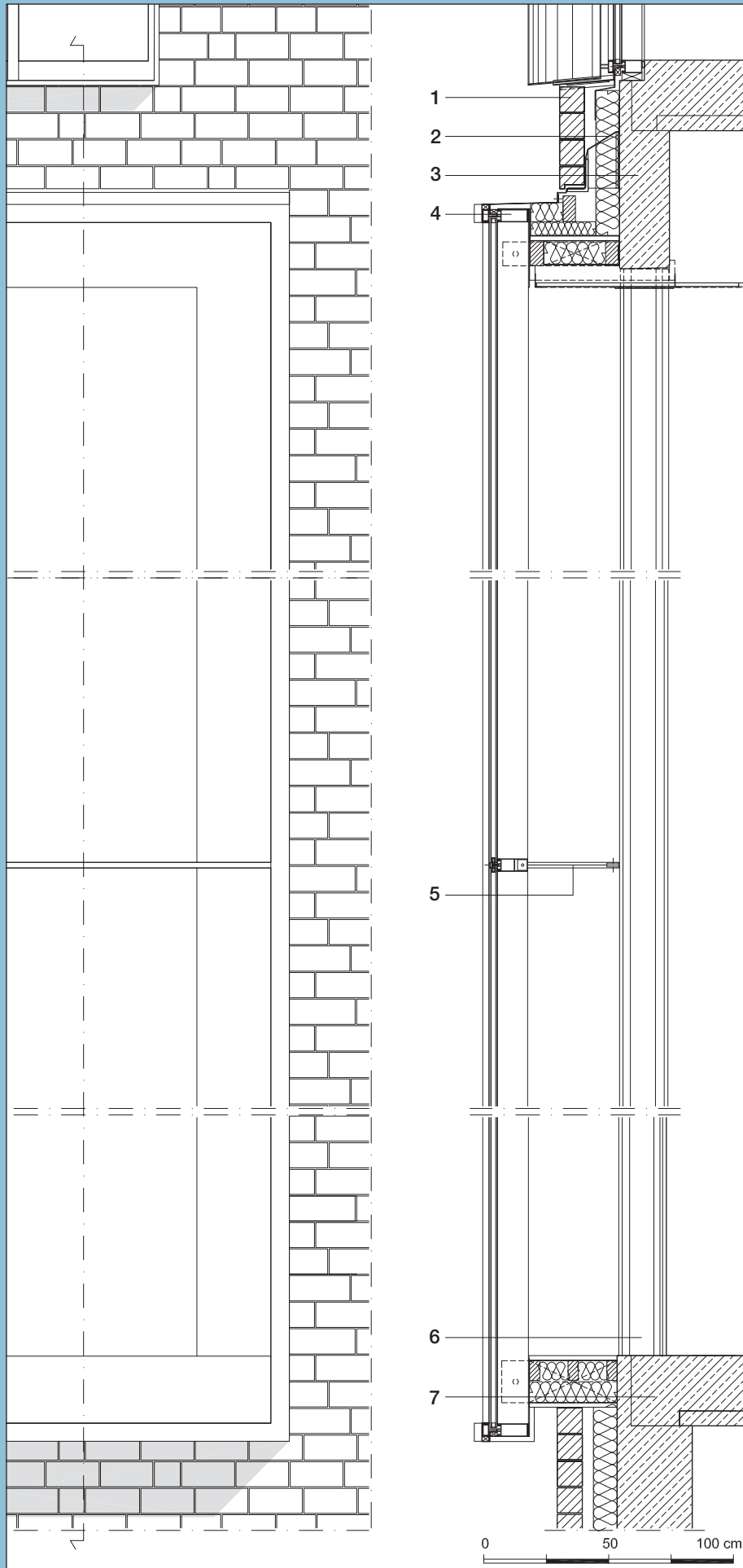


Vista delle finestre a sviluppo verticale.



Serramenti continui a sbalzo.





**Dettaglio 3**

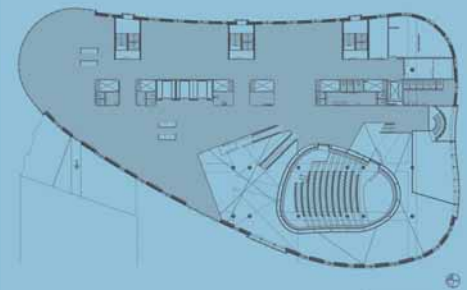
Sezione verticale dell'involucro in corrispondenza delle vetrate continue.

**Descrizione**

Le vetrate continue che escono a sbalzo hanno una dimensione più ampia della campitura che riquadrano, richiedendo elementi di raccordo realizzati con sistemi leggeri e rivestimenti in *carter* di alluminio. I montanti dei serramenti sono sorretti da profili metallici collegati in corrispondenza dei solai interni in calcestruzzo. L'involucro opaco è costituito da una parete doppia realizzata con pannelli prefabbricati in calcestruzzo da 20 cm come struttura resistente, isolante da 9,5 cm in intercapedine e mattoni faccia a vista da 10x21x10 cm di rivestimento esterno.

**Legenda:**

1. mattoni faccia a vista
2. isolante
3. pannello prefabbricato in calcestruzzo
4. traverso del serramento continuo
5. vetro stratificato di controventamento
6. montante di controventamento
7. solaio in calcestruzzo



Pianta del terzo piano.



Vista all'interno degli spazi studio.